



CONFINDUSTRIA  
Sardegna Centrale

## **I SITI MINERARI COME RISORSA**

*Relazione del presidente Roberto Bornioli*

*Orani, 26 ottobre 2018*

## 1) PREMESSA

Buongiorno,

Vorrei partire da una premessa e spiegare brevemente perché Confindustria si occupa di questo tema, che nasce da un lungo percorso che come Confindustria abbiamo tracciato da molto tempo.

Almeno da quando cinque anni fa a Tonara, nell'ottobre del 2013, la nostra Organizzazione aveva presentato il **“Progetto per la Sardegna centrale e le sue zone interne”**. Un percorso continuato nel 2014 quando abbiamo presentato il documento al Presidente Pigliaru e a tutta la Giunta regionale.

**[SLIDE]** I punti programmatici della nostra proposta progettuale sono sei. In particolare vorrei focalizzare l'attenzione su due temi: l'industria della cultura come volano per il turismo e l'agroalimentare e la valorizzazione dell'ambiente a fini turistici e produttivi. Tra gli altri temi ricordo: interventi per infrastrutture; misure di sostegno alle imprese; decentramento dell'amministrazione regionale sui territori; investimenti per l'università e l'alta formazione.

Nei mesi successivi, dopo una larga condivisione di questi temi prioritari all'interno del Partenariato economico e sociale, alcuni di questi temi sono stati condivisi all'interno del Piano di rilancio del Nuorese, un pacchetto di interventi finanziato con 55 milioni di euro e che però a oggi è sostanzialmente fermo, o quasi.

**[SLIDE]** Tra i progetti finanziati, c'è anche il progetto GEO.ART.NET di cui ha parlato il Sindaco, che prevede interventi per la valorizzazione dei siti minerari del Nuorese. Il progetto è stato finanziato con 1,5 milioni di euro, ha come capofila il Comune di Orani e coinvolge anche i Comuni di Lula e

Gadoni. Tra gli interventi previsti c'è anche la realizzazione del museo minerario sia a Gadoni sia a Orani.

Il convegno di oggi si inserisce in questo percorso che come Confindustria abbiamo tracciato da tempo e che si basa sulla convinzione che accanto alla salvaguardia delle imprese esistenti occorre puntare sulle risorse del territorio, culturali e ambientali, per creare nuove occasioni di impresa e di sviluppo.

**[SLIDE]** Nell'ambito delle nostre iniziative sulle zone interne, è nato quindi questo progetto sul turismo minerario, promosso e realizzato in collaborazione con la Camera di commercio di Nuoro per la valorizzazione delle miniere in quanto attrattori turistici formidabili.

L'obiettivo è la valorizzazione e promozione economica, turistica, culturale e produttiva dei siti minerari della provincia di Nuoro: l'area di Orani - Lula e l'area di Gadoni

Nonostante l'attività mineraria sia stata da tempo dismessa, a eccezione di Orani, nel nostro territorio le miniere sono poco valorizzate dal punto di vista turistico e culturale. Sebbene facciano parte del Parco Geominerario sito Unesco dal 1997, e nonostante le grandi potenzialità, i siti sono ancora oggi - dopo vent'anni - esclusi dai principali percorsi turistici e ambientali.

Nel nostro territorio le miniere rappresentano da sempre una grande occasione di sviluppo, e ancora molto possono dare in termini di creazione di nuove opportunità di impresa.

Per questo abbiamo promosso una forte collaborazione con l'Aspal Sardegna - l'Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro - che anche oggi è qui a Orani con uno sportello informativo sugli strumenti di incentivo per l'autoimprenditorialità e l'autoimpiego. Lo sportello informativo sarà attivo

anche nel prossimo evento che organizzeremo a Gadoni venerdì 23 novembre. Con l'Aspal organizzeremo un seminario informativo specificamente dedicato a questi temi.

## **2) IL RUOLO DEL PARCO GEOMINERARIO**

Il Parco Geominerario rappresenta un grande potenziale turistico e culturale, di valorizzazione dei territori, e di creazione di sviluppo e occupazione, soprattutto nelle aree interne. E' stato il primo al mondo a essere inserito nella rete mondiale Unesco dei parchi minerari, un risultato conseguito con grande lungimiranza da quanti allora hanno lavorato per ottenere questo importantissimo riconoscimento.

[SLIDE – cartina del parco]

Due delle otto aree che costituiscono il Parco si trovano nel Nuorese: c'è l'area di Orani e Sos Enattos a Lula mentre la seconda area comprende Funtana Raminosa a Gadoni.

Oltre a queste tre aree principali, ce ne sono altre, tra cui la miniera di Guzzurra in territorio di Lula, di Corongiu e di Giacurru-Perdabila a Seui e la miniera di Correboi.

Il Parco nasce per conservare e valorizzare il patrimonio tecnico, scientifico, storico, culturale e ambientale dei siti minerari. Come dicevo è patrimonio Unesco dal 1998 e fa parte della rete mondiale dei Geoparks Unesco. È uno strumento formidabile per valorizzare il turismo in Sardegna, anche nelle aree interne.

In questi venti anni, però, questo enorme potenziale è rimasto inespresso. È stato fatto poco e quel poco che è stato fatto ha interessato in modo particolare il Sulcis-Iglesiente.

### **3) LE CRITICITÀ**

Voglio anch'io soffermarmi su alcune principali criticità in un'ottica costruttiva e propositiva.

Tutta l'azione del Parco geominerario si è concentrata sino a oggi sui siti del Sud Sardegna, prevalentemente nell'Iglesiente. In questi venti anni il Parco ha sofferto di Iglesias-centrismo, le aree nuorese sono state trascurate.

È stato già detto, gli aspetti su cui lavorare sono tantissimi, manca una regia unica, un centro unico di prenotazioni, il biglietto unico per incentivare i turisti a spostarsi verso tutte le aree della Sardegna. Occorrerebbe lavorare sull'aspetto delle infrastrutture, strade, segnaletica sono spesso insufficienti e ci sono anche molti siti minerari che necessitano di interventi di riqualificazione e manutenzione.

Si potrebbe fare di più anche per coordinarsi con gli altri parchi nazionali ed esteri, promuovere azioni comuni, mettersi in rete e collaborare a livello transnazionale.

L'Ente ha inoltre un'importante disponibilità finanziaria. Come è stato detto, conserva nel cassetto 12 milioni di euro che in questi anni non sono stati utilizzati. Bisogna spendere queste risorse e ampliare gli organici, soprattutto riaprendo le sedi d'area periferiche a Orani e a Gadoni dotandole di personale qualificato.

La preconditione è naturalmente quella di riaprire le miniere chiuse, rendendole accessibili al pubblico.

Il fatto che il Parco sia stato commissariato per tanti anni non ha aiutato. Oggi finalmente ha un presidente esperto, competente, su cui riponiamo molta fiducia e che auspichiamo possa recuperare il tempo perso dando pari dignità a tutti i siti minerari della Sardegna promuovendo percorsi di valorizzazione.

#### 4) ORANI E LE MINIERE [SLIDE]

Orani si caratterizza per la presenza di miniere dove ancora oggi si estrae il talco e il feldspato, in particolare il talco nella miniera a Sa Matta.

Che cosa rappresentano le miniere a Orani? La valorizzazione dei siti minerari a Orani può far leva su numerosi punti chiave. A Orani le miniere sono:

**TRADIZIONE A Orani c'è una tradizione mineraria consolidata.** Le miniere di talco a Orani iniziarono a essere coltivate dal 1917 e da allora lo sviluppo dell'attività mineraria ha portato con sé una grande trasformazione dell'economia del paese. Dalle miniere di San Francesco, Sa Matta e San Paolo si estraevano importanti quantità di **talco, tra le più grandi produzioni d'Europa**. Un'attività che continua ancora oggi, per opera di aziende leader mondiali del settore estrattivo.

**STORIA** Oltre a un interesse industriale e produttivo, le miniere di Orani **hanno sono rilevanti dal punto di vista storico e culturale**. I notevoli giacimenti di talco, feldspati e le numerose cave di marmo e granito hanno un'importanza storica. Il centro talchifero di Orani infatti è conosciuto sin dal Neolitico recente, quando inizia l'estrazione della cosiddetta "steatite". Questa varietà di talco veniva usata dalle antiche popolazioni sarde per le produzioni di

pregio, a carattere ornamentale e votivo, e tra queste ricordiamo le statuette della Dea Madre, antiche divinità dei protosardi.

**CULTURA** La presenza delle miniere ha segnato profondamente la storia e l'identità del paese barbaricino diventando parte integrante della cultura del luogo. In questa cornice si inserisce dunque il progetto – promosso dall'Amministrazione comunale – di realizzare a Orani un MUSEO MINERARIO al fine di raccogliere, conservare e promuovere la documentazione materiale che caratterizza la centenaria esperienza mineraria del paese barbaricino.

**RELIGIONE** Le miniere sono parte integrante dell'identità stessa della comunità di Orani, profondamente legata alla PATRONA DEI MINATORI, SANTA BARBARA, celebrata con grande partecipazione dagli addetti ai lavori e da tutta la cittadinanza il 2 dicembre di ogni anno.

**ECONOMIA** A Orani le miniere significano anche lavoro, occupazione, e da decenni sono il centro di un'attività industriale strategica per l'economia del territorio. Queste miniere sono state occasionalmente aperte al pubblico e agli studenti, durante la tappa di Autunno in Barbagia a Orani e in concomitanza con il Mineral Day, riscuotendo un grande interesse da parte dei visitatori.

**A Orani i siti minerari si inseriscono in un contesto ricco sia dal punto di vista culturale, sia dal punto di vista ambientale.**

A caratterizzare il paesaggio è il monte Gonare da secoli è meta di pellegrini da tutta l'isola e il territorio nel suo complesso è area SIC di interesse comunitario. Ci sono poi siti archeologici di pregio, dolmen, menhir e una trentina di insediamenti nuragici tra cui svetta il nuraghe Nurdole.

Orani ha anche dato i natali ad artisti del calibro di Costantino Nivola, Mario Delitala, Salvatore Niffoi. È sede del museo Nivola, una delle istituzioni culturali più autorevoli e dinamiche del territorio. Nel paese operano artigiani conosciuti in tutta la Sardegna, e penso alla sartoria Modolo ma anche alle lavorazioni di Roberto Ziranu in un paese in cui l'artigianato artistico del tessuto, del ferro battuto e del legno è ancora oggi un fiore all'occhiello e annoverato tra le tante produzioni tradizionali sarde, molto apprezzate anche dai turisti.

Le opportunità offerte dalla tradizione mineraria si inseriscono dunque in un contesto già ricco di valenze ambientali, culturali e artigianali.

## **5) BUONE PRATICHE: IL CASO ROSAS [SLIDE]**

L'ecomuseo minerario di Rosas a Narcao è un esempio virtuoso di cosa significhi valorizzare i siti minerari e creare economia. Alla fine degli anni Ottanta l'Amministrazione comunale dette il via a un importante progetto di recupero del sito, riqualificando le gallerie, recuperando i macchinari e gli impianti e trasformando l'intera area in un ecomuseo a cielo aperto.

Oggi c'è un museo minerario aperto tutti i giorni e tutto l'anno, è possibile prenotare una visita guidata alla miniera, ci sono sale multimediali e laboratori didattici.

Le ex case dei minatori sono state adibite ad albergo, ristorante e caffetteria. Quella di Rosas è una gestione virtuosa, il sito e gli immobili sono di proprietà del Comune ma tutti i servizi, dalla ristorazione alla ricettività ai servizi al turista, sono gestiti come se fosse un'azienda con una gestione di tipo aziendale. Rosas è un modello per tutta la Sardegna per la capacità avuta di creare una



micro-economia virtuosa e un sistema di sviluppo per il territorio a partire dalla valorizzazione del patrimonio minerario.

I siti minerari – se adeguatamente gestiti – possono fare da volano allo sviluppo e creare nuove occasioni di crescita e occupazione. Non vogliamo che il tutto si riduca alle dichiarazioni di intenti rese a questo tavolo. Vorremmo che questa giornata possa contribuire a dare il via nel territorio a nuove intraprese. Per questo abbiamo avviato una collaborazione con l'ASPAL cui abbiamo chiesto di attivare degli sportelli informativi per promuovere strumenti e misure attive a sostegno dell'autoimpiego e auto imprenditorialità.

## **6) LE PROPOSTE PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO MINERARIO DEL CENTRO SARDEGNA [SLIDE]**

Concludo passando Alcune proposte:

- 1) La Regione ponga il turismo minerario al centro delle politiche di settore (vedi DMO e Sardinia East Land).
- 2) La Regione attui il progetto GEO.ART.NET trasferendo ai Comuni le risorse già autorizzate, e consentendo la realizzazione dei musei minerari a Orani e Gadoni.
- 3) La Regione punti su una gestione privata dei siti, preferibile a quella pubblica, da attuare tramite appositi bandi.
- 4) La Regione provveda a far **riaprire al pubblico le miniere** garantendo il passaggio del patrimonio immobiliare ai Comuni
- 5) Il Parco Geominerario favorisca e sostenga il turismo minerario in tutti i suoi siti, attuando le opportune politiche e attività e utilizzando i 12 milioni di euro giacenti nelle sue casse.

- 6) Il Parco Geominerario, nell'ottica di un doveroso cambio di rotta, migliori la gestione di tutti i siti minerari, anche nelle aree nuoresi.
- 7) Il Parco geominerario riapra le sedi di area di Orani (con Lula) e di Gadoni, da gestire con un direttore dedicato e personale qualificato